

Elisione: caduta della vocale finale di una parola davanti alla vocale iniziale della parola successiva in modo da evitare uno iato: *lo esame* > *l'esame* /l e'zame/, *la amica* > *l'amica* /l a'mika/

Fenomeno di fonetica sintattica, come il raddoppiamento fonosintattico.

L'elisione non è possibile se la vocale finale è tonica: *il caffè è buono* /il kaf'fe ε b'bwono/

L'elisione può essere obbligatoria o facoltativa:

- è obbligatoria per es. per l'articolo *lo* davanti a vocale: *lo albero* > *l'albero* /l 'albero/;
- è facoltativa per es. per l'articolo *una* davanti a vocale: *una improvvisa pioggia* /*un'improvvisa pioggia* /un improv'viza 'pjɔddza/.

Troncamento o apocope [dal gr. *apokopé*, comp. di *apó* 'da, via' e *kopé* 'taglio']: caduta di uno o più fonemi in fine di parola.

Il fenomeno può avvenire sia davanti a vocale sia davanti a consonante: *qual è*; *qual buon vento di porta*

Troncamento vocalico: *buon* onomastico, *signor* Rossi

Troncamento sillabico: *gran* giorno, *san* Giovanni, *fra* Cristoforo, *un po'* di gente, *a mo'* di esempio

bello > *bel*, *quello* > *quel*, *dello* > *del*, *allo* > *al*: la vocale finale, cadendo, determina automaticamente la riduzione di lunghezza della laterale.

Uso dell'apostrofo solo in pochi casi

- *vai* / *va'*, *dai* / *da'*, *di'*, *fai* / *fa'*, *stai* / *sta'*
- *un po'* (= un poco)
- *a mo' di* (= a modo di, come)

Condizioni necessarie per il troncamento vocalico

- 1) la vocale finale della parola deve essere preceduta da una liquida (*l, r*) o da una nasale (*m, n*): *un fil di ferro*, *un bicchier d'acqua*, *andiam bene*, *son tutti bravi*;
- 2) la vocale finale deve essere atona;
- 3) la vocale finale della parola non deve essere *a*, tranne che nell'avverbio *ora* (e nei composti *allora*, *ancora*, ecc.) e in *suora* seguito da un nome proprio (anche iniziante per vocale): *or ora*, *suor Teresa*, *suor Angela*;

4) la vocale finale della parola non deve essere né *e* né *i* quando siano desinenze del plurale: *un buon dolce*, ma non **i buon dolci*;

5) la parola non deve essere alla fine di una frase o prima di una pausa forte; ma nel linguaggio poetico e nelle canzoni il troncamento in fine di verso è possibile: *Né il sol più ti rallegra, / né ti risveglia amor* (Carducci, *Pianto antico*)

Le 5 condizioni sono necessarie ma non sufficienti: **un car amico*.

Il troncamento non si verifica con i termini di carattere dotto, tecnico o scientifico: **un veicol stradale*, **il metan naturale*.

Troncamento obbligatorio

- *santo* davanti a un nome che inizia per consonante: *san Giuseppe*, *san Paolo*, *san Zenobio*, ma *Santo Stefano* (davanti a vocale si ha la forma elisa: *sant'Antonio*, *sant'Elena*);

- con *bello* e *quello* davanti a parole che iniziano per consonante: *un bel tipo*, *quel ragazzo*, ma *un bello scherzo* (davanti a vocale: *bell'idea*, *bell'amico*, *quell'impiegata*, *quell'operaio*);

- con *buono* davanti a parole che iniziano sia per vocale sia per consonante: *buon anno*, *buon compleanno*, ma *buono studio!*;

- con *suora* davanti a un nome di persona (che inizia per vocale o per consonante): *suor Angela*, *suor Teresa*;

- con *signore* e con nomi che indicano professioni seguiti da un nome di persona o da un cognome: *signor Mario*, *dottor Rossi*, *ingegner Bianchi*, *professor Renzi*;

- con *alcuno*, *ciascuno*, *qualcuno*, *nessuno*: *non c'è alcun problema*, *ciascun allievo*, *qualcun altro*, *non ha nessun motivo per arrabbiarsi*;

- con un infinito seguito da un pronome atono (enclisi): *dirlo*, *amarti*.

- in locuzioni cristallizzate come *amor proprio*, *a spron battuto*, *in fin dei conti*, *a onor del vero*, *ragion per cui*, *mal di denti*, ecc.

Troncamento facoltativo

- *voler bene* / *volere bene*, *far presto* / *fare presto*;

- con *grande*: *un gran baccano* / *un grande baccano*;

- con *poco*: *un po' di sale* / *un poco di sale*;

- con *frate* davanti a un nome proprio iniziante per consonante: *fra Simone* / *frate Simone*.

Apocope aplologica [dal gr. *haplóos* ‘semplice’ e *lógos* ‘discorso, parola’]: caduta della sillaba finale di una parola per evitare la successione di due sillabe uguali o simili.

VIRTŪTE(M) > *virtude* (sonorizzazione della dentale intervocalica)

virtude de Cristo > *virtù di Cristo* (caduta della sillaba finale *-de* per evitare l’incontro con il successivo *de* preposizione)

PIETĀTE(M) > *pietade*

pietade de me > *pietà di me*

CIVITĀTE(M) > *cittade* (sincope della vocale *-i-* intertonica + assimilazione regressiva *-VT-* > *-tt-* + sonorizzazione della dentale intervocalica)

cittade de Roma > *città di roma*

SŪSŪ(M), variante di SŪRSŪ(M) ‘su’ > it. ant. *suso* > *su* (per evitare che l’avverbio, frequente in comandi ed esortazioni, potesse essere interpretato come una forma iterata: *su, su!*)

lat. tardo IŪSŪ(M), variante del lat. classico DEŌRSŪM ‘giù’ > it. ant. *giuso* > *giù* (sul modello di *suso* > *su*)

L’aplologia nell’italiano di oggi

tragico + *comico* = *tragicocomico*

minerale + *-logia* = *mineralogia*

cavalli + *leggeri* = *cavallleggeri*

latino CUNĪCU(LUS) ‘coniglio’ + *coltura* = *cunicocoltura* ‘allevamento di conigli’